

Guerra alla stazione ferroviaria

Un treno arriva alla stazione. I passeggeri scendono e percorrono la banchina fino a una grande area in cui il personale ferroviario pretende di vedere i titoli di viaggio. Perché proprio là? Non potevano fare i controlli all'interno del treno? Alcuni hanno già buttato i biglietti negli appositi cestini; altri no, ma sentendosi presi per il culo, rifiutano di esibire il biglietto. Altri ancora esibiscono il proprio biglietto o la propria tessera.

I passeggeri che per scelta o per impossibilità rifiutano di esporre il titolo di viaggio, sentendosi chiedere i documenti, cercano di scappare, ma vengono trattenuti dagli stessi controllori, allora rispondono con la violenza. Alcuni presenti fotografano mentre altri riprendono la scena con videocamere, e altri ferrovieri pretendono la cancellazione delle fotografie e delle riprese video. I fotografi rifiutano di cancellare le fotografie, allora vengono trattenuti dal personale ferroviario, e questo li porta a rispondere con la violenza.

Arrivano poliziotti, carabinieri e soldati, che manganellano alcuni viaggiatori violenti, ma altri viaggiatori tirano fuori le spade, con cui tagliano i manganelli e subito dopo tagliano gli agenti di pubblica sicurezza uccidendoli.

Qualcuno chiama i rinforzi, che arrivano presto. Gli agenti di rinforzo portano scudi grandi, che somigliano agli antichi scudi romani, anche se sono più moderni e più efficaci contro le armi. Alcuni viaggiatori lanciano bombe a mano contro gli agenti muniti di scudi. Alcuni agenti cercano di scappare, ma sono troppo lenti, infatti alcuni viaggiatori li tagliano con motoseghe.

Arrivano agenti muniti di mitragliatori, ma i viaggiatori hanno preso gli scudi, di conseguenza i mitragliatori servono a poco, allora arrivano agenti muniti di bazooka, che sparando uccidono alcuni viaggiatori, ma immediatamente arrivano carri armati che non appartengono ad alcun corpo militare né ad alcun corpo di pubblica sicurezza. Tali carri armati sparano contro gli agenti, mentre i conducenti offrono rifugio ai viaggiatori. Arrivano anche carri armati dell'esercito, allora viene fuori una battaglia tra le due squadre di carri armati.

La stazione è distrutta; poche cose sono ancora utilizzabili. Tanta gente non è interessata alla guerra, di conseguenza è scappata.

Dopo un po', arrivano elicotteri di entrambi gli schieramenti. Gli elicotteri di ogni schieramento sparano contro elicotteri e carri armati dell'altro schieramento.

Improvvisamente arrivano missili che distruggono elicotteri e carri armati di entrambi gli schieramenti. Nessuno sa da dove vengono tali missili, e nessuno sembra interessato a saperlo, allora i superstiti di entrambi gli schieramenti scappano.

Dopo un po', arrivano hippie moderni; alcuni portano cartelli e striscioni.

Alcuni hippie si siedono per terra, mentre altri restano in piedi; alcuni cantano e suonano, mentre altri ballano; alcuni fotografano e riprendono con videocamere, affinché tutti siano testimoni della nonviolenza come scelta più efficace.

La pace ha vinto.

Questo racconto è stato scritto il 17 settembre 2016 da Paolo Marzano